

RACOLTA FONDI PER LA DIFESA DI FRANCESCANTONIO MICELI, PADRE DI BAMBINO AMMALATOSI DOPO LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA E PERSEGUITO PER UN COMPORTAMENTO VIOLENTO FRUTTO DI ESASPERAZIONE E DOLORE.

Francescantonio Miceli è il padre di un bambino di due anni e mezzo che ha manifestato una sindrome autistica, iniziata con febbre e diarrea subito dopo il terzo richiamo di una vaccinazione simultanea con esavalente (Infanrix Hexa della Glaxo Smith Klein) e antimeningococco (Previnar 13 della Pfizer), praticata nell'ambulatorio di Praia a Mare il 3/12/2015. Nel libretto vaccinale i sanitari non hanno registrato la data di scadenza dei vaccini iniettati.

Pianto inconsolabile, diarrea, febbre, convulsioni e, dopo un certo periodo, la perdita del campo visivo, poi, l'infausta diagnosi di autismo. Emanuele che lallabava sino a formare le prime rudimentali parole, come mamma, papà, nonna, aveva subito una terribile trasformazione.

Dopo diversi tentativi di ricevere spiegazioni, ai quali la burocrazia sanitaria nega ogni risposta (perfino riguardo la data di scadenza dei vaccini praticati, anche se richiesta tramite l'avvocato) il 14/6/2017 Francescantonio incontra, in prossimità di alcune abitazioni, il medico che aveva vaccinato il figlio e gli chiede ancora spiegazioni. Il sanitario si sottrae al confronto ed anzi commenterebbe che lui non è tenuto a dare nessuna spiegazione. Inizia una colluttazione nella quale ha la peggio il sanitario, che riporta lesioni mentre Francescantonio subisce lesioni lievi.

Durissima la reazione dello Stato.

La Procura di Paola ne chiede e ne ottiene l'**arresto in attesa di giudizio**, restringendolo ai domiciliari. La GIP dapprima mitiga la misura con il permesso a Francescantonio di recarsi a lavorare, permesso che viene accordato persino a condannati in via definitiva con pene severissime (ricordiamo i diversi casi di terroristi rossi e neri che ne hanno usufruito o il più recente caso di Buzzi, ergastolano imprenditore di mafia capitale); permesso di cui Francescantonio non può usufruire perché la GIP lo revoca appena l'Amministrazione del Ministero di Grazia e Giustizia, di cui Francescantonio è dipendente amministrativo, lo sospende. Lo si ritiene più pericoloso di un ergastolano?

La pericolosità di Francescantonio è supposta perché invece di una rissa il fatto viene considerato una sua aggressione con

RACOLTA FONDI PER LA DIFESA DI FRANCESCANTONIO MICELI, PADRE DI BAMBINO AMMALATOSI DOPO LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA E PERSEGUITO PER UN COMPORTAMENTO VIOLENTO FRUTTO DI ESASPERAZIONE E DOLORE.

violazione di domicilio, perché il fatto sarebbe avvenuto nel resede dell'abitazione del sanitario. Il Tribunale del Riesame conferma le misure del GIP, tra l'altro contestando alla difesa di non essere riuscita a dimostrare che la pretesa aggressione del Miceli sia avvenuta al di fuori del domicilio, avendo il sanitario sostenuto che era avvenuta sì all'aperto ma in un'area prospiciente l'abitazione di sua proprietà. La difesa aveva prodotto una fotografia dove si ricavava che l'area era un resede condominiale e che era soggetta al pubblico passaggio, spiccando una targa medica con orari di accesso all'ambulatorio, accessibile con passaggio nell'area. Ma per il Tribunale del Riesame era necessaria la visura catastale (come se non bastasse il fatto che l'area era aperta al pubblico senza nessuna restrizione, per escludere la violazione del domicilio). Né il Tribunale rilevava che l'onere della prova competeva al Pubblico Ministero che non aveva prodotto nessuna visura catastale. A Francescantonio non rimaneva che ricorrere in Cassazione, agli arresti fino alla data in cui la Suprema Corte troverà il tempo di esaminare il suo caso. Non contento, lo Stato infierisce, avviando l'8.8.2017 il procedimento disciplinare per il **licenziamento senza preavviso per rottura del rapporto di fiducia con il datore di lavoro**, come se i fatti addebitati a Francescantonio avessero a che vedere con il rapporto di lavoro. Un tentativo di ritornare al regime di quando i dipendenti pubblici erano tenuti a comportarsi con disciplina e onore (soprattutto i non politici, sugli altri si chiudeva volentieri un occhio), nonostante dal 2000 il loro rapporto di lavoro sia stato assoggettato al diritto privato e dunque essi non siano più tenuti a rappresentare in alcun modo lo Stato. Forse lo Stato millanta un rapporto esclusivo con il dipendente che si estende oltre l'orario di lavoro, e invade tutta la sua vita? Forse millanta un preteso danno di immagine dal comportamento del dipendente fuori dell'orario di lavoro, mentre non si vergogna di voler affamare una famiglia, che ha gettato nella disperazione con i silenzi e la non trasparenza della sua amministrazione

RACOLTA FONDI PER LA DIFESA DI FRANCESCANTONIO MICELI, PADRE DI BAMBINO AMMALATOSI DOPO LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA E PERSEGUITO PER UN COMPORTAMENTO VIOLENTO FRUTTO DI ESASPERAZIONE E DOLORE.

sanitaria, con un bambino malato che piange o strilla il giorno e la notte, una mamma assorbita dal bimbo ed un padre, cui viene tolto il lavoro.

Alla Audizione il 29/9/2017 la difesa produce diversi documenti, uno dei quali attesta che "il Miceli è uomo di fede, padre affettuosissimo e marito attento, **'paziente e pacato nell'assolvere le esigenze quotidiane del bambino'** (all. 3, dichiarazione di don P*** del 19.08.17)": dunque non un pericoloso delinquente, da punire con quella che appare una vendetta di Stato.

Proseguono i difensori: "Purtroppo, dalla diagnosi di sindrome autistica del figlio "un sospetto terribile insegue il Miceli: ovvero in che quella 'maledetta' vaccinazione, il vaccino somministrato al figlioletto, possa essere stato avariato in ragione del colore giallastro" osservato da Francescantonio.

"Di regola il colore dei vaccini è bianco o trasparente; al contrario, quello dispensato al piccolo Emanuele, si presentava" secondo il ricordo di Francescantonio "di quell'anomalo colore all'interno della siringa pronta per la iniezione. Molti genitori hanno notato la stessa colorazione durante la distribuzione dei vaccini per i loro figli, le dichiarazioni allegate alla presente memoria sono senz'altro convincenti (all.ti 6 - Dichiarazione della sig.ra J*** del 3.07.17; e 7 - Dichiarazione della sig.ra C*** datata 11.07.17).

D'altra parte la stessa casa farmaceutica produttrice del vaccino nel foglietto illustrativo riporta:

"... Il vaccino ricostituito appare come una sospensione leggermente più torbida del componente liquido da solo.

La sospensione di vaccino deve essere ispezionata visivamente prima e dopo la ricostituzione per verificare l'assenza di particelle e/o di cambiamenti dell'aspetto fisico. Nel caso si osservi uno di questi fenomeni, scartare il vaccino."

Il Miceli, dopo i gravi malesseri del figlioletto, si era recato più volte presso gli ambulatori vaccinali per avere maggiori

RACOLTA FONDI PER LA DIFESA DI FRANCESCANTONIO MICELI, PADRE DI BAMBINO AMMALATOSI DOPO LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA E PERSEGUITO PER UN COMPORTAMENTO VIOLENTO FRUTTO DI ESASPERAZIONE E DOLORE.

informazioni e **per sapere se era stata segnalata come evento avverso, la reazione al vaccino**" del figlio.

Senza ricevere risposta neanche a quest'ultima domanda.

La Corte di Giustizia Europea di Lussemburgo in un caso analogo (Sentenza 21/6/2017 C621-15) è chiara: non serve la certezza scientifica del nesso causale per il riconoscimento del danno da vaccino; sono sufficienti indicazioni concordi e precise, e tra queste quella di una successione cronologica stringente, come nel caso del piccolo Miceli. Tanto deve essere a maggior ragione sufficiente per la segnalazione di reazione avversa alla Farmacovigilanza, che dovrebbe essere anche tempestivamente comunicata anche agli interessati se non si volesse dissimulare una colpa medica che si teme possa comportare responsabilità civile.

Né il medico che ha effettuato la vaccinazione né la ASL hanno dato assicurazione della avvenuta "ispezione visiva del preparato ... per verificare l'assenza di particelle e/o il cambiamento dell'aspetto fisico", ante inoculazione, prescritta dalla casa farmaceutica produttrice. Né hanno fin qui comunicato a Francescantonio di aver effettuato la segnalazione della reazione avversa, che ha investito e sconvolto, la sua famiglia, nonostante le sue pressanti richieste.

Egli si era rivolto inutilmente alla Magistratura, ai NAS, all'AIFA e ai Garanti dell'Infanzia e adolescenza presso le Regioni Calabria e Basilicata. "Lo stato d'animo era quello di un padre giustamente preoccupato non di qualcuno che volesse farsi giustizia da solo!" osservano i difensori. Che è stato portato alla esasperazione, ancorché la Magistratura requirente non ne abbia voluto tener conto. "Oggi peraltro la magistratura sta indagando sulla tenuta e conservazione dei vaccini nelle ASL Calabresi, in particolare, nelle ASL della provincia di Crotone (all. 8 - Comunicazione NAS Cosenza e Crotone del 21.09.2017).".

Perché le due inchieste non sono unificate, chiediamo noi?

RACOLTA FONDI PER LA DIFESA DI FRANCESCANTONIO MICELI, PADRE DI BAMBINO AMMALATOSI DOPO LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA E PERSEGUITO PER UN COMPORTAMENTO VIOLENTO FRUTTO DI ESASPERAZIONE E DOLORE.

E perché non si tiene conto nel giudicare il comportamento, sia pure ultroneo di un padre di un bimbo sofferente a seguito di una vaccinazione nello stesso territorio di competenza della ASL di cui si indaga il modo di conservare e (di somministrare?) i vaccini.

Alla Maddalena c'è stato un caso di inoculazione di un vaccino scaduto, il 5.9.2017, ad una donna adulta, la Sig.ra O***, la quale ha sporto denuncia ai Carabinieri in pari data.

Come mai la Magistratura è così lenta a indagare in questi casi e così pronta a reprimere un comportamento, certo violento, ma frutto della disperazione di una famiglia, costretta alla malattia e al dolore a fronte di servitori dello Stato che amministrano la loro funzione con comodità e indifferenza?

Ora Francescantonio ha bisogno di avvocati che lo assistano nel procedimento penale e nei procedimenti civili e amministrativi collegati. E' senza entrate perché sospeso dal lavoro in attesa di licenziamento e la sua famiglia deve anche far fronte alle cure per il bambino ammalato lo stesso giorno della vaccinazione.

Ti chiediamo di donare 3 o 5 euro, inviando rispettivamente un sms al numero o al numero, di questa associazione Quelli della Artemisia Annua. Per pagare la sua difesa legale in sede penale, civile e amministrativa. Che è anche difesa di ogni cittadino che tiene al diritto a non essere sottoposto a un trattamento sanitario obbligatorio privo di trasparenza, se non pericoloso.